

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1965

(30^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORNAGGIA MEDICI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Estensione dell'assegno straordinario di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1963, n. 358, ai congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria » (219) (D'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . .	Pag. 319, 321, 323, 324, 326, 328
ANGELILLI	322, 323, 328
BERNARDINETTI	322, 325, 326
CARUCCI	323, 325
DARÈ	321, 327, 328
MAGGIO	323
PAJETTA, relatore	320, 328
PELIZZO, Sottosegretario di Stato per la difesa	321, 325, 326
PIASENTI	321, 324
ROFFI	328
VALLAURI	321

Dominicis, Di Paolantonio, Giorgi, Granzotto Basso, Maggio, Morandi, Pajetta Noè, Piasenti, Roffi, Rosati, Traina e Vallauri.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Venturi è sostituito dal senatore Bernardinetti.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

ANGELILLI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri: « Estensione dell'assegno straordinario di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1963, n. 358, ai congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria » (219)

La seduta è aperta alle ore 10,35.

Sono presenti i senatori: Angelilli, Carucci, Celasco, Cornaggia Medici, Darè, De

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bernardinetti, Carrelli e Angelilli: « Estensione dell'assegno

4^a COMMISSIONE (Difesa)30^a SEDUTA (25 novembre 1965)

straordinario di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1963, n. 358, ai congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria ».

Informo che il Presidente del Senato, accogliendo la richiesta unanime della 4^a Commissione, ha disposto che il disegno di legge, deferito all'esame di questa Commissione in sede referente, le sia assegnato in sede deliberante.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico che la Commissione finanze e tesoro, che in un primo tempo aveva trasmesso parere contrario all'ulteriore corso del provvedimento, ha successivamente inviato un parere suppletivo del seguente tenore:

« La Commissione finanze e tesoro, facendo seguito al parere espresso in data 3 dicembre 1963, comunica di non opporsi all'ulteriore corso del provvedimento a condizione che al testo della proposta di legge siano apportati i seguenti emendamenti:

Art. 1: sostituire alle parole "è estesa, nella identica misura e alle stesse condizioni" le altre: "è estesa, a partire dal 1° luglio 1965, nella misura ridotta del 50 per cento e alle stesse condizioni";

Art. 3: sostituire il primo comma con il seguente: "All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 250 milioni per l'anno finanziario 1965 e in lire 500 milioni per l'anno finanziario 1966, si farà fronte, rispettivamente, con riduzione dello stanziamento di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1965 e dello stanziamento di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa dello stesso Ministero per l'anno finanziario 1966";

Art. 4: sopprimere l'articolo.

Infine si fa presente alla Commissione di merito che si rende necessario far risultare, in sede di discussione, che, in effetti, per quanto concerne l'onere di lire 250 milioni a carico del 1965, allo stesso si provvede facendo ricorso all'accantonamento di pari

importo relativo alla "esenzione dell'imposta di ricchezza mobile sulle borse di studio" (Fondo globale 1965 — elenco n. 5 — Ministero delle finanze) e per quanto attiene l'onere relativo al 1966 si provvede con l'utilizzo fino alla concorrenza di lire 500 milioni dell'accantonamento relativo alla "istituzione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo" (Fondo globale 1966 — elenco n. 5 — Ministero dell'agricoltura e foreste ».

Ricordo, altresì, che nella precedente seduta, in sede referente, la Commissione difesa ha già ascoltato una relazione sul provvedimento, svolta dal senatore Piasenti, in sostituzione del senatore Noè Pajetta, relatore, impedito a partecipare ai nostri lavori.

Poichè oggi abbiamo il piacere di vedere presente il senatore Pajetta vorrei pregarlo di riferire brevemente sul provvedimento e di esprimere il suo pensiero.

P A J E T T A, *relatore*. Desidero innanzitutto dichiarare che sono spiacente di non aver potuto partecipare, quale relatore di questo disegno di legge, alla discussione che si è svolta nella precedente seduta in sede referente. Ringrazio il senatore Piasenti per la relazione svolta in mia vece e, confermando quanto è stato già detto nella precedente riunione, esprimo la piena adesione al provvedimento. Riterrei, peraltro, sotto il profilo dell'opportunità, di esprimere avviso favorevole alle modifiche suggerite, nel suo parere, dalla Commissione finanze e tesoro, al fine di consentire l'ulteriore, rapido corso del disegno di legge stesso.

Vorrei, poi, approfittare dell'occasione per invitare la Commissione ad esprimere il voto che sia preso in considerazione dal Governo, e rapidamente affrontato e risolto, il problema dell'assegno pensionistico agli ex combattenti della guerra 1915-18 — sul quale ci siamo già intrattenuti altre volte —, soprattutto quale segno di riconoscimento morale.

Ricordo a questo proposito il dispiacere del mio povero padre, che era un « garibal-

4^a COMMISSIONE (Difesa)30^a SEDUTA (25 novembre 1965)

dino », perchè non si erano ricordati di lui! Egli non aveva potuto partecipare alla spedizione dei « Mille » perchè non c'era più posto sul « Piemonte », però era andato ugualmente a Milazzo e aveva partecipato alla Campagna fino al Volturmo. Mi diceva sempre: gli altri hanno avuto le mille lire, noi non siamo stati invece ricordati! Non era certo per le mille lire il suo rammarico, ma per il mancato riconoscimento morale di quello che aveva fatto.

Vorrei, dunque, che l'onorevole Presidente invitasse, a nome della Commissione, il Governo a cercare di risolvere il problema dell'assegno pensionistico agli ex combattenti della prima guerra mondiale. Non è bello, infatti, lo spettacolo di coloro che, in rappresentanza degli ex combattenti, sono venuti qui a Roma per manifestare pubblicamente il loro malcontento. Non bisogna dimenticare, infatti, che vi sono ex combattenti avanti negli anni, i quali oggi non hanno nemmeno il denaro per acquistare un modesto sigaro toscano! Cerchiamo, quindi, una buona volta di definire la questione. Approveremo quello che sarà possibile, compatibilmente con le disponibilità finanziarie del momento; non dico che bisogna arrivare ad una cifra astronomica, ma un assegno di 5.000 lire credo che possa essere concesso.

P R E S I D E N T E . Su questo argomento le risponderò in fine di seduta.

Il senatore Piasenti desidera aggiungere qualcosa dopo quello che ha detto nella precedente seduta, in sede referente?

P I A S E N T I . Mi sembra, signor Presidente, che siamo rimasti d'accordo nell'accoglimento, per motivi di opportunità, dei suggerimenti avanzati, nel suo parere, dalla Commissione di finanza.

Non ho, per il resto, nulla da aggiungere a quanto ho già detto nella precedente seduta.

V A L L A U R I . Non metto in dubbio la validità dei motivi di ordine morale, sociale ed economico che hanno ispirato questa iniziativa parlamentare; devo fare sol-

tanto alcune osservazioni su taluni aspetti del provvedimento.

Intanto debbo rilevare, per quello che riguarda i viventi, che l'Ordine militare di Savoia, che è uno dei primi in graduatoria — da quanto mi risulta — per medaglie concesse al valor militare, qui non è stato considerato; ma desidero richiamare, soprattutto, un altro aspetto del problema.

Se esaminiamo la situazione dei congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria — e mi riferisco particolarmente a quelli della seconda guerra mondiale —, troviamo che probabilmente le vedove dei più anziani sono morte anche loro, per cui sembrerebbe che chi viene a beneficiare dell'assegno straordinario siano i figli, i quali, poichè è da pensare che abbiano già superato i 20-25 anni, potrebbero usufruirne senza limite di età e per tutta la vita.

P E L I Z Z O , *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Non per tutta la vita, ma finchè saranno minorenni!

V A L L A U R I . Una volta raggiunta la maggiore età, quindi, i figli non avrebbero più alcun diritto. Dopo questo chiarimento non posso che uniformarmi a quanto è stato già detto sull'argomento dagli onorevoli colleghi.

D A R E' . Non debbo aggiungere molto alle cose da me dette nella precedente seduta.

Desidero solo precisare, in aggiunta a quanto risulta, sinteticamente, dal processo verbale, per ovvii motivi di brevità, che nella passata seduta, oltre a manifestare l'assenso della mia parte politica sul disegno di legge in discussione, ho voluto anche io richiamare in modo particolare il problema, cui ha accennato oggi il senatore Pajetta, dell'assegno pensionistico agli ex combattenti della prima guerra mondiale, nonchè della revisione del trattamento pensionistico dei mutilati e degli invalidi di guerra.

In effetti, è qualcosa che sta sorpassando proprio ogni limite, perchè tante volte so-

4^a COMMISSIONE (Difesa)30^a SEDUTA (25 novembre 1965)

no state fatte delle promesse in tal senso, promesse che adesso pare non vengano più mantenute.

A N G E L I L L I . Ho avuto occasione di esprimere il mio avviso sul disegno di legge, proposto dal senatore Bernardinetti e da me, quando per la prima volta è venuto in discussione in questa Commissione in sede referente.

Tutti certamente avremmo desiderato che l'estensione dell'assegno potesse avvenire in misura integrale; abbiamo ritenuto, peraltro, di aderire alle proposte della Commissione finanze e tesoro con l'augurio che, con un successivo provvedimento, possa provvedersi nel senso auspicato.

Vorrei approfittare anch'io dell'occasione per ribadire la necessità di provvedere con sollecitudine alla concessione delle pensioni agli ex combattenti ed alla revisione di quelle dei mutilati ed invalidi di guerra. È stato presentato dai vari gruppi parlamentari un disegno di legge concernente questa sistemazione generale della situazione pensionistica di guerra, che si trova all'esame della Commissione finanze e tesoro. Io penso che, sia pure in misura ridotta, il Governo potrebbe trovare la possibilità di dimostrare l'adesione al citato disegno di legge, nonchè di rivedere il problema dei decorati al valor militare, in modo che si possa regolare organicamente tale questione.

B E R N A R D I N E T T I . Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel momento in cui l'iter del presente disegno di legge sta per concludersi, e nella maniera più celere possibile, in questo ramo del Parlamento, non rimane al sottoscritto che ringraziare sentitamente coloro che hanno creduto opportuno di prendere la parola in appoggio al provvedimento, nonchè tutti gli altri che hanno dimostrato un chiaro, unanime assenso per il provvedimento stesso.

Com'è risultato dalla discussione svolta nella seduta precedente, noi abbiamo cercato di spiegare le ragioni per le quali avevamo presentato questa proposta di legge

e abbiamo, altresì, cercato di chiarire i motivi della nostra adesione alla riduzione del 50 per cento, suggerita dalla Commissione finanze e tesoro, della misura dell'assegno straordinario concesso con la legge 21 febbraio 1963, n. 358, ai decorati di medaglia d'oro al valor militare viventi.

Ci siamo resi conto delle difficoltà finanziarie, nonchè della difficoltà di fare un'indagine più scrupolosa e dettagliata per stabilire il numero degli aventi diritto all'assegno di cui al disegno di legge in discussione; ma abbiamo, comunque, accettato le condizioni poste dalla 5^a Commissione, con la riserva che il Governo avrebbe dovuto considerare al più presto la necessità di rivedere tutto il problema relativo al settore dei decorati al valor militare e adeguare il *quantum* dell'assegno che si andava a concedere, al fine di evitare ogni ingiusta discriminazione.

Desidero a questo proposito cogliere l'occasione per precisare al senatore Vallauri che qui non è che si sia pretermesso l'Ordine militare di Savoia. Anche nella precedente seduta si levò più di una voce a favore di altre categorie di decorati al valor militare e si disse che sarebbe stato necessario da parte del Governo riesaminare tutta la materia in un secondo tempo.

Su questo desidero essere chiaro: per quanto mi riguarda, mi dichiaro immediatamente disposto ad un riesame di tutto il settore dei decorati al valor militare e perchè sia riveduta convenientemente la misura dell'assegno straordinario di cui oggi si parla.

Precisato questo, signor Presidente, mi permetto, riallacciandomi a quanto preannunciato nella precedente discussione svoltasi in sede referente, di presentare il seguente ordine del giorno:

« La 4^a Commissione (Difesa) del Senato, nell'esaminare il disegno di legge n. 219, d'iniziativa del senatore Bernardinetti ed altri, tendente ad estendere ai congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria l'assegno straordinario di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1963, n. 358, riconosce l'equità, l'indiscusso va-

4ª COMMISSIONE (Difesa)

30ª SEDUTA (25 novembre 1965)

lore morale e la fondatezza giuridica del provvedimento:

e, pur accedendo ai motivi di ordine pratico che, rispetto alle difficoltà del reperimento dei fondi necessari e all'urgenza dell'approvazione del provvedimento stesso, suggeriscono di ridurre l'assegno in questione della metà per i congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria, e riconoscendo l'indilazionabile necessità di dover provvedere nell'immediato futuro a mettere sullo stesso piano gli assegni concessi alle Medaglie d'oro, sia viventi che alla memoria, nonchè di adeguare conseguentemente gli assegni per le altre medaglie al valore, onde evitare il perpetuarsi di inammissibili discriminazioni,

impegna il Governo

a) a reperire, sollecitamente, i fondi necessari per la concessione dell'assegno straordinario a favore dei congiunti dei caduti per la medaglia d'oro alla memoria, nella identica misura di quello che la legge 21 febbraio 1963, n. 358, ha già attribuito ai decorati di medaglia d'oro viventi;

b) a presentare, nel contempo, un disegno di legge organico per rivalutare convenientemente e congruamente l'assegno alle altre medaglie al valore, sia concesse ai viventi che alla memoria ».

C A R U C C I . Non abbiamo nulla da aggiungere a quanto già detto nella seduta precedente e annunciamo voto favorevole sul disegno di legge.

Per quanto riguarda la richiesta formulata dal senatore Pajetta, ricordo che da alcuni anni è stata espressa da parte di tutti i gruppi politici la necessità di risolvere il problema dell'assegno pensionistico agli ex combattenti della prima guerra mondiale. Lo stesso Ministro della difesa, peraltro, ha precisato recentemente che gli ex combattenti della prima guerra mondiale sarebbero stati circa un milione e 200.000 e che, pertanto, data l'elevatezza di tale numero, era difficile, per motivi finanziari, poter concedere tale assegno. Quindi, nel momento stesso in cui si afferma pubblicamente che il problema dovrà essere risolto, il Ministro della difesa non fa nulla perchè questo avvenga.

Ora, quando abbiamo discusso lo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, il Gruppo comunista ha presentato una serie di emendamenti tendenti a ridurre le spese previste per questo Dicastero e a stornare una parte dei fondi a favore di necessità sociali, tra le quali, appunto, quella dell'assegno pensionistico agli ex-combattenti della prima guerra mondiale. Abbiamo presentato, altresì, un emendamento allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, inteso ad aggiungere la somma di 60 miliardi di lire per la concessione di un assegno di 10 mila lire agli ex combattenti che abbiano superato il 60° anno di età: assegno che potrebbe essere ridotto anche a 7-5 mila lire ove il Tesoro non si trovasse nella condizione di potere concedere di più, per cui i 60 miliardi proposti si ridurrebbero a 35 o 30 miliardi.

A N G E L I L L I . Non si può chiedere una riduzione degli stanziamenti del Dicastero della difesa!

C A R U C C I . Riduciamo allora quelli del Tesoro!

M A G G I O . Sono anch'io contrario a stornare qualsiasi somma dallo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa!

P R E S I D E N T E . La questione da ultimo sollevata non rientra nella discussione del presente disegno di legge; sarà, quindi, bene trattarla nella sede opportuna.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

La concessione dell'assegno straordinario di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1963, n. 358, è estesa, nella identica misura e alle stesse condizioni, a favore dei congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valore militare alla memoria in possesso dell'assegno previsto — per il medesimo titolo —

4^a COMMISSIONE (Difesa)30^a SEDUTA (25 novembre 1965)

dalla legge 10 agosto 1950, n. 648, e successive modificazioni.

A questo articolo è stato proposto dalla Commissione finanze e tesoro un emendamento tendente a sostituire alle parole « è estesa, nella identica misura e alle stesse condizioni », le altre: « è estesa a partire dal 1° luglio 1965, nella misura ridotta del 50 per cento e alle stesse condizioni ».

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti tale emendamento.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 1, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Art. 2.

L'assegno straordinario di cui al precedente articolo sostituisce l'assegno annesso alla medaglia d'oro al valor militare previsto dall'articolo 1 della legge 5 marzo 1961, n. 212.

(È approvato).

Art. 3.

All'onere annuo derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte mediante riduzione dello stanziamento del capitolo 413 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1963-64, concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le necessarie variazioni di bilancio.

A questo articolo è stato proposto dalla Commissione finanze e tesoro un emendamento tendente a sostituire il primo comma con il seguente:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 250 milioni per l'anno finanziario 1965 e in lire 500 milioni per l'anno finanziario 1966, si

farà fronte, rispettivamente, con riduzione dello stanziamento di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1965 e dello stanziamento di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa dello stesso Ministero per l'anno finanziario 1966 ».

P I A S E N T I . La Commissione finanze e tesoro ha fatto presente, nel parere trasmessoci, che, in effetti, per quanto concerne la copertura finanziaria dell'onere di lire 250 milioni a carico del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1965, si provvede facendo ricorso all'accantonamento di pari importo relativo alla « esenzione dell'imposta di ricchezza mobile sulle borse di studio » (Fondo globale 1965 — elenco n. 5 — Ministero delle finanze) e per quanto attiene l'onere relativo all'anno finanziario 1966, si provvede con l'utilizzo, fino alla concorrenza di lire 500 milioni, dell'accantonamento relativo alla « istituzione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo » (Fondo globale 1966 — elenco n. 5 — Ministero dell'agricoltura e foreste).

P R E S I D E N T E . Poichè nessuno altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento sostitutivo di cui ho dato prima lettura.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 3, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Art. 4.

La presente legge ha effetto dal 1° giugno 1963.

La Commissione finanze e tesoro propone la soppressione dell'intero articolo.

Poichè nessuno domanda di parlare, la metto ai voti.

(È approvata).

4^a COMMISSIONE (Difesa)30^a SEDUTA (25 novembre 1965)

Ricordo alla Commissione che è stato presentato dal senatore Bernardinetti un ordine del giorno (che reca la firma anche del senatore Maggio), del quale lo stesso senatore Bernardinetti ha dato poc'anzi lettura.

P E L I Z Z O, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo non può certo accettare l'impegno richiesto; trasformando l'impegno in invito, accetterebbe l'ordine del giorno come raccomandazione.

In questo momento il Governo si trova di fronte a notevoli difficoltà finanziarie, tanto che non è stato possibile reperire i fondi per concedere l'assegno straordinario ai congiunti dei decorati di medaglia d'oro alla memoria in misura intera. A maggior ragione, quindi, si incontrerebbero difficoltà quando, accettando l'ordine del giorno come impegno, dovessero essere reperiti mezzi finanziari per estendere lo stesso trattamento, sia pure in misura ridotta, ai decorati di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare. Si tratta, ripeto, di un impegno notevole che, in questo momento, il Governo non potrebbe assumere.

Debbo rilevare, inoltre, una certa improprietà di formulazione, nell'ordine del giorno, là dove si dice: « riconosce l'equità, l'indiscusso valore morale e la fondatezza giuridica del provvedimento ». Che cosa vuol dire « fondatezza giuridica »? Significa che c'è un obbligo giuridico! Mi permetto di dissentire! Quindi, suggerirei di togliere questa espressione che, a mio giudizio, non aggiunge nulla di più di quanto è stato detto con le parole che precedono.

Proporrei, inoltre, di sopprimere le parole « nell'immediato futuro » o l'altra « indilazionabile » in base alle quali, stando alla lettera, il Governo dovrebbe immediatamente, magari domattina, reperire i fondi necessari per assolvere all'impegno. Dichiarazioni in questo senso mi preoccupano, perchè, diffuse dalla stampa, creano attesa da parte degli interessati, e, in conseguenza, notevole malumore.

In riferimento a quanto detto prima dal senatore Carucci in merito al problema della concessione della pensione agli ex com-

battenti della prima guerra mondiale, tengo a sottolineare che il ministro Andreotti, secondo me, non merita alcuna accusa perchè, come ha avuto occasione di dichiarare anche in questa Commissione, egli aveva espresso la sua adesione quando l'onere derivante dalla concessione dell'assegno pensionistico si supponeva limitato a cinque miliardi, secondo le indicazioni fornite dalle stesse Associazioni interessate. Una volta posta allo studio la questione, si è visto invece che l'onere effettivo era di oltre 50 miliardi, per cui si poneva un rilevante problema di ordine finanziario, che andava al di là della competenza del Ministro della difesa.

Ora, tornando all'ordine del giorno proposto, per rimanere nei limiti della nostra competenza, noi non potremmo assumerci l'onere derivante da questo ordine del giorno, per cui proporrei — ripeto — di trasformare l'impegno in invito e di apportare quelle correzioni sopra indicate; dopodichè potrei accettare l'ordine del giorno stesso come raccomandazione.

C A R U C C I. A queste condizioni penso che l'ordine del giorno non valga neppure la pena di votarlo!

B E R N A R D I N E T T I. La preoccupazione che ha sospinto il rappresentante del Governo a dichiarare di non potere assumere tale impegno deriva dall'argomento che abbiamo già « sviscerato ».

Il numero relativo ai familiari dei Caduti decorati di medaglia d'oro alla memoria, che viene indicato nella relazione che accompagna il disegno di legge, è frutto di un errore dei proponenti, del quale rinnovo ora le scuse di fronte alla Commissione. Le 1.900 unità indicate nella relazione, infatti, corrispondono alle medaglie d'oro concesse dal 1833; il numero dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria, invece, è quello che io vedo trascritto in un documento ufficiale firmato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra: alla data del 31 ottobre 1963 erano 899 unità.

Comunico altresì che i congiunti dei decorati alla memoria, che fruiscono anche

4^a COMMISSIONE (Difesa)30^a SEDUTA (25 novembre 1965)

del trattamento pensionistico di guerra, sempre alla data del 31 ottobre 1963 erano complessivamente 899 unità e siccome da allora sono passati due anni, e si sa che i beneficiari di questo disegno di legge sono in genere le anziane vedove o le più vecchie madri, c'è da pensare che il numero indicato si sia sensibilmente ridotto.

Si sarebbe trattato, in proposito, di verificare ancora l'attendibilità di queste cifre statistiche e conoscere con esattezza quelle che oggi ci interessano. Non l'abbiamo fatto ritenendo opportuno che questo disegno di legge, il quale purtroppo giunge con molto ritardo, al termine del suo *iter* parlamentare, divenga rapidamente legge, anche se non nei termini da noi auspicati, senza rinviarne l'approvazione di quanto sarebbe stato necessario se avessimo deciso un riesame dei dati statistici in nostro possesso.

Posto l'accento su questo argomento, desidero adesso rispondere al rappresentante del Governo. Egli non è d'accordo sull'espressione « fondatezza giuridica »! Ebbene, chi vi parla è un modesto avvocato di provincia, ma se ha usato questa formulazione, evidentemente non l'ha adottata con superficialità: la fondatezza giuridica è relativa al fatto che l'istituto della concessione di medaglie d'oro al valore militare risale al 1833. Sotto questo aspetto, quindi, ritengo che il riferimento alla « fondatezza giuridica » sia fondato, ma siccome il fatto che ci sia o non ci sia tale espressione non cambia nulla, io sono pronto a toglierla dall'ordine del giorno.

Si è detto, inoltre, di togliere anche la parola « indilazionabile » ma scusate, allora cosa rimane?

P E L I Z Z O, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ho suggerito di sopprimere la parola « indilazionabile » oppure le altre « nell'immediato futuro ».

B E R N A R D I N E T T I. Allora sopprimiamo l'espressione « nell'immediato futuro »; io non ho mai pensato che si dovesse provvedere domani stesso.

E arrivo subito, signor Presidente, al punto più importante, quello cioè della trasfor-

mazione dell'impegno in invito. Si è detto poco fa, da parte della sinistra: allora non vale la pena di presentarlo questo ordine del giorno! Ma pensate veramente che io sia del tutto fuori della realtà? Sono pronto ad accettare la trasformazione dell'impegno in invito, ma sono altresì pronto a dichiarare con estrema chiarezza che desidero il voto della Commissione, perchè allora certamente l'ordine del giorno acquisterà valore. Il famoso istituto dell'accettazione come raccomandazione, per l'esperienza che ho, è tale per cui, scusate se parlo con tutta franchezza, limitandoci all'invito senza nemmeno la votazione, veramente non resterebbe niente!

P E L I Z Z O, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Debbo precisare che personalmente sarei il più felice di tutti se agli ex combattenti decorati al valor militare viventi ed ai congiunti di quelli decorati alla memoria fosse possibile rivalutare in misura congrua l'assegno già concesso; il problema, peraltro, involgerebbe una questione di natura squisitamente finanziaria, di competenza di altro Dicastero.

Per questo motivo, dichiaro di accettare come raccomandazione, a titolo personale, l'ordine del giorno con le modifiche apportate.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'ordine del giorno del quale do nuovamente lettura nel testo risultante con le modifiche suggerite dal rappresentante del Governo:

« La 4^a Commissione (Difesa) del Senato, nell'esaminare il disegno di legge n. 219 di iniziativa del senatore Bernardinetti ed altri, tendente ad estendere ai congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valore militare alla memoria l'assegno straordinario di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1963, n. 358, riconosce l'equità, l'indiscusso valore morale del provvedimento e, pure accedendo ai motivi di ordine pratico che, rispetto alle difficoltà del reperimento dei fondi necessari e all'urgenza dell'approva-

zione del provvedimento stesso, suggeriscono di ridurre l'assegno in questione della metà per i congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria, e riconoscendo la indilazionabile necessità di dover provvedere a mettere sullo stesso piano gli assegni concessi alle medaglie d'oro, sia viventi che alla memoria, nonchè di adeguare conseguentemente gli assegni per le altre medaglie al valore, onde evitare il perpetuarsi di inammissibili discriminazioni,

invita il Governo

a) a reperire, sollecitamente, i fondi necessari per la concessione dell'assegno straordinario a favore dei congiunti dei caduti per la medaglia d'oro alla memoria, nell'identica misura di quella che la legge 21 febbraio 1963, n. 358, ha già attribuito ai decorati di Medaglia d'oro viventi;

b) a presentare, nel contempo, un disegno di legge organico per rivalutare convenientemente e congruamente l'assegno alle altre medaglie al valore ».

(E approvato).

Prima di mettere ai voti il disegno di legge nel suo complesso, mi corre l'obbligo di fare alcune dichiarazioni.

La nostra Commissione è sempre impegnata, di fronte alla sua coscienza, a considerare tutte le necessità di ordine morale, economico e tecnico delle Forze armate, e così come in campo medico si parla di diagnosi, di prognosi e di terapia, anche qui noi ci poniamo di fronte alla visione della realtà odierna e della realtà futura.

Questo è il nostro impegno, che assume sotto alcuni aspetti un carattere ancora più impellente, ed è l'impegno verso tutti i caduti, i mutilati, gli invalidi, verso gli eredi dolenti dei caduti, verso quelli che hanno avuto possibilità di distinguersi per il loro valore.

È chiaro che in questo momento alle nostre coscienze si prospettino alcune tematiche in questo settore. Una tematica riguarda, come ho detto l'altro giorno e come, del resto, è stato ricordato nell'ordine del giorno del senatore Bernardinetti, la

necessità di una giusta rivalutazione dell'assegno ai decorati al valore militare, sia per le medaglie concesse alla memoria, sia per quelle concesse ai viventi. È un quadro, come la Commissione ha indicato poco fa, che va riveduto nel suo complesso, in modo organico ed equitativo.

Abbiamo, poi, il problema relativo alle pensioni di guerra, per il quale sono stati presentati vari disegni di legge, che si trovano all'esame della Commissione finanze e tesoro. C'è ancora la questione relativa alla progressione di carriera dei sottufficiali e, infine, dobbiamo tener presente il problema concernente l'assegno pensionistico agli ex combattenti della prima guerra mondiale, i quali vedono sempre più le loro file assottigliarsi. Come è stato già più volte espresso dalla Commissione, formuliamo in modo deferente l'auspicio che, una volta stabilita la esatta consistenza numerica di questa nobile sopravvivenza, si possa andare incontro alle esigenze di tale benemerita categoria.

Sono queste le dichiarazioni che ritenevo di dover fare, per quei criteri di giustizia distributiva, quanto retributiva, che la 4^a Commissione del Senato in tutti i suoi atti deve tenere presenti.

D A R E'. Lei mi ha dato lo spunto, signor Presidente, con la sua dichiarazione finale, per esprimere ancora un ultimo pensiero.

Lei ha più volte ricordato che la nostra Commissione ha sempre proceduto con la massima cordialità. Penso che questo debba essere il nostro metro abituale; però non vorrei che la nostra familiarità traesse in inganno sulla volontà precisa che abbiamo più volte espressa, in ordine a questi scottanti problemi che lei ha magistralmente illustrati nel suo intervento in Aula, in occasione della discussione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966.

Bisognerebbe che una buona volta ci rendessimo conto che manca solo un po' di buona volontà, perchè non è possibile pensare che oggi, nel 1965, dando pure per ammesse le enormi difficoltà finanziarie, il

4^a COMMISSIONE (Difesa)30^a SEDUTA (25 novembre 1965)

Governo, il Parlamento italiano, soprattutto, non riescano ad affrontare con prontezza e a risolvere, magari a scapito di qualche altra voce, tutti i problemi relativi ai combattenti, ivi compresi gli invalidi e i mutilati di guerra. Un provvedimento in questo senso onorerebbe il Parlamento italiano, perchè sono 50 anni che il problema torna periodicamente a presentarsi, come del resto ha confermato anche il senatore Pajetta parlando di suo padre e dei garibaldini. Questo è un problema che bisogna affrontare perchè, diciamolo francamente, 50 miliardi il Parlamento italiano li può reperire!

Sappiamo che spesso i Ministri non sono responsabili di questo stato di cose perchè, probabilmente per la disattenzione di un funzionario, tante volte non sanno che tra le pieghe del bilancio è possibile trovare i fondi necessari. Quindi, in questo caso non si può parlare di cattiva volontà del Governo e del ministro Andreotti; sono convinto, al contrario, che il ministro Andreotti sia intenzionato ad affrontare e a risolvere il problema.

Chiederemmo, pertanto, che il Governo voglia assumere un impegno, anche in sede di dichiarazioni finali nella discussione in Aula del bilancio, nel senso da noi sollecitato, dichiarazione che valga come impegno formale. Altrimenti mi riservo di presentare un ordine del giorno su questa materia, che investe noi, i nostri partiti e il Parlamento italiano. Chiedo scusa per queste mie parole, che non intendono offendere alcuno.

A N G E L I L L I . Ringrazio la Commissione per l'adesione unanime a questo disegno di legge.

Desidero soltanto dire al senatore Darè che l'ordine del giorno da lui preannunciato non potrà non aderire a quelle che sono le questioni di bilancio. Chi vi parla è sensibile, come tutti i colleghi della Commissione, a quanto è stato sollecitato per la categoria degli ex combattenti della prima guerra mondiale, nonchè alla necessità di una revisione generale del problema relativo all'assegno per i decorati al valor militare. Come ha già dichiarato l'onorevole Sottose-

gretario, però, la questione rientra nelle competenze del Dicastero del tesoro, per cui qui non possiamo che esprimere il voto — e credo che la Commissione sia d'accordo — perchè vengano reperiti i fondi necessari sia pure gradualmente, secondo la dichiarazione, del resto, dello stesso Ministro del tesoro.

C'è la buona disposizione da parte del Governo a sistemare gradualmente tutto il settore pensionistico di guerra. Ora, si tratta di vedere se, sia pure sotto forma simbolica, si potrà dare inizio a questa graduazione con il prossimo anno finanziario. È un voto che formulo in questo senso, e mi auguro che possa essere accolto dal Ministro del tesoro.

D A R È . Non mi riferivo all'ordine del giorno da presentare in Aula, ma ad un successivo ordine del giorno!

R O F F I . Poichè il senatore Carucci si è richiamato agli emendamenti da noi presentati in sede di discussione di bilancio in virtù dei quali, se accolti, sarebbero risolti i problemi qui sollevati, dichiariamo con tutta tranquillità che, unicamente dalla corrispondenza tra le parole e i fatti, noi misureremo la volontà del Governo di risolvere i problemi stessi.

P A J E T T A , relatore. Desidero dichiarare che a me interessa, più del *quantum*, il riconoscimento morale. Sarà la Commissione finanze e tesoro a decidere la misura dell'assegno pensionistico per gli ex combattenti. Vorrei, poi, che risultasse a verbale che l'invito al Governo formulato in questo senso, corrisponde alla volontà precisa di tutta la Commissione.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11,40.

Dott MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari